

Bontade, ma un luogotenente vero, non un autista come Balduccio Di Maggio, che scarrozzava Totò Riina. Ed era, Contorno, un pentito della prima ora. Se c'era una persona in grado di confermare o di smentire i rapporti tra Contrada e Bontade, o gli incontri tra lo stesso Bontade e Andreotti, questi era lui.

Bene. In un processo dove le carte occupano due tir e in cui si verbalizza perfino la testimonianza della parrucchiera della figlia di Sarò Riccobono, si cerca inutilmente un suo interrogatorio.

Contorno, il pentito che ha parlato su tutto e tutti, non dirà mai le parole che gli inquirenti palermitani vorrebbero aspettarsi da lui sul processo del secolo. L'anno scorso è stato arrestato dalla procura di Roma per un traffico di droga avvenuto quattro anni prima. E' la prova che per qualche inquirente il pentito dei pentiti non è più di moda. Anche se probabilmente ha ragione Luigi Li Gotti, il suo avvocato, quando garantisce che Totuccio sarà riammesso al programma di protezione. Un verbale ancora segretato, steso da un comitato ristretto della commissione Antimafia nel 1989, contiene alcune rivelazioni del pentito che sarebbero esplosive. Il ministro Giovanni Maria Flick, ogni volta che è stato sollecitato a rendere pubblico quel documento, dove si parla in particolare dei rapporti tra Contorno e l'attuale vicecapo della polizia, Gianni De Gennaro, farfuglia qualcosa per dire di no. Sembra incredibile, anche un mafioso può essere mascariato. Anche un mafioso pentito.

I mascariati, ormai, sono la maggioranza a Palermo. Nel Polo, con Gianfranco Micciché, Guido Lo Porto e il presidente della Regione, Giuseppe Provenzano, toccati dalle inchieste. Ma si scorgono anche tra gli amici della procura. Pietro Folena, responsabile del Pds per la giustizia, sotto inchiesta a Palermo per lo scandalo di Tele L' Ora, e che, garantista neonato, si è prestato alla guerra contro il famoso 513 odiato da Caselli, non è mascariato anche lui? E adesso, con Carnevale, sono mascariati anche i giudici siciliani della Cassazione. Quale tra loro osa più avventurarsi sul terreno infido delle sentenze di mafia? C'è chi si occupa di civile, chi di furtarelli. Rischiare di cassare una sentenza palermitana? E finire additati come mafiosi? Chi glielo fa fare?